



# UNIVERSITÀ DI PARMA

## DIREZIONE GENERALE

U.O. AMBIENTE, SOSTENIBILITÀ E SICUREZZA

Servizio Prevenzione e Protezione

Parco Area delle Scienze, 31/A – 43124 Parma

e-mail: [spp@unipr.it](mailto:spp@unipr.it)

## PROCEDURA DI SICUREZZA

### Utilizzo di apparecchiature e impianti elettrici nelle Strutture di Ateneo

*Art. 33, c. 1, lett. f), art. 225, c. 5, lett. b) e art. 80, D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81*

Identificativo procedura: SIC\_TEC 11

Versione: R\_00 – gennaio 2022

#### Riferimenti generali

La presente procedura descrive in forma sintetica i criteri generali per l'utilizzo di apparecchiature e impianti elettrici nelle strutture di Ateneo.

La presente procedura è redatta con riferimento all'art. 33, comma 1, lett. c), all'art. 225, c. 5, lett. b) e all'art. 80 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e costituisce altresì elemento utile ai fini della trasmissione delle informazioni di cui all'art. 33, comma 1, lett. f) e all'articolo 36, comma 2, del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

L'attuazione della presente procedura costituisce misura di sicurezza; le istruzioni in essa contenute devono essere adottate ed osservate da tutti lavoratori e studenti dell'Università degli Studi di Parma.

La presente procedura è complementare alle indicazioni e norme per la sicurezza individuate nel Sistema di Gestione UniPR per la Sicurezza del Lavoro (SGSL UniPR), nei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) e nelle restanti procedure e istruzioni operative di Ateneo per la sicurezza.

#### Campo di applicazione

La presente procedura si applica a tutte le attività, strutture e sedi dell'Università degli Studi di Parma.

#### Scopo

Lo scopo della presente procedura è di definire ed uniformare i comportamenti degli operatori, al fine di garantire che l'utilizzo di apparecchiature e impianti elettrici avvenga in condizioni di sicurezza, con speciale riferimento agli **impianti elettrici utilizzati nei laboratori di Ateneo**.

Le indicazioni contenute nella presente procedura sono pertanto individuate al fine di fornire indirizzi tecnici ed organizzativi per la protezione collettiva, per limitare le condizioni di rischio di natura elettrica ed incrementare la **sicurezza elettrica e antincendio** (es. innesco o propagazione di incendi per errato utilizzo di impianti elettrici).

Le indicazioni e previsioni della presente procedura sono specificatamente orientate a ridurre i profili di rischio in tutte le attività e sedi universitarie.

#### Informazioni sulla pubblicazione

La presente procedura è oggetto di aggiornamenti e viene pubblicata in ultima revisione all'interno della piattaforma istituzionale Elly ProForm ([Elly: SICUREZZA E PREVENZIONE \(unipr.it\)](https://www.unipr.it/Elly)) e sul sito web di Ateneo, all'interno della pagina del Servizio Prevenzione e Protezione (<https://www.unipr.it/spp>).

## Definizioni e nota informativa sulla sicurezza degli impianti elettrici

Il rischio elettrico deve essere considerato intrinsecamente presente in tutti gli ambienti di lavoro e si concretizza nelle seguenti categorie di pericolo:

- **Innesco e propagazione di incendi** di origine elettrica, innesco di atmosfere potenzialmente esplosive (effetti termici della corrente elettrica, cortocircuiti, sovracorrenti, sovratensioni, archi elettrici, accumulo e scarica di cariche elettrostatiche, ecc.);
- **Folgorazione**, elettrocuzione (passaggio di corrente elettrica attraverso le persone, shock elettrico, contatti elettrici diretti ed indiretti con parti in tensione, ecc.).

Relativamente ai pericoli di folgorazione occorre ricordare, seppure con dovere di sintesi, che in presenza di impianti alimentati con tensione pari a 230 V (impianti ordinari a bassa tensione BT, presenti negli ambienti domestici e di lavoro), il valore di corrente che può passare attraverso il corpo umano in caso di contatto con conduttori in tensione e la "terra", è variabile in funzione delle condizioni specifiche ma in generale risulta superiore a quello sufficiente ad innescare la fibrillazione cardiaca, se il contatto non viene tempestivamente interrotto. Tutti i sistemi, impianti, apparecchi, componenti e materiali in cui è presente energia elettrica costituiscono pertanto potenziali sorgenti di pericolo elettrico. In generale, in ambiti lavorativi di tipo ordinario (es. uffici, studi, aule, laboratori), si possono distinguere i seguenti sistemi di natura elettrica:

- Impianti elettrici utilizzatori (impianti elettrici installati presso gli edifici);
- Apparecchi utilizzatori (es. strumentazioni scientifiche, pc, stampanti);
- Organi di collegamento mobile (es. spine, cavi, prese multiple del tipo a "ciabatta").

Per ciascuno degli elementi sopra indicati devono essere assunte misure di sicurezza di tipo tecnico, organizzativo e procedurale. Le **misure di sicurezza di tipo tecnico** (es. grado di protezione IP dei componenti, interruttori magnetotermici, interruttori differenziali, collegamenti di terra, ecc.) sono assicurate tramite la realizzazione, controllo, verifica e manutenzione degli impianti elettrici secondo la regola dell'arte, ovvero nel rispetto degli atti normativi e delle norme tecniche di riferimento (es. Norme CEI).

Le **misure di tipo organizzativo e procedurale** dipendono dall'adozione di corretti comportamenti nell'utilizzo degli impianti elettrici, degli apparecchi utilizzatori e degli organi di collegamento mobile (OCM); per questi aspetti occorre fare riferimento ai criteri esposti nella presente procedura.

Informazioni di dettaglio per la sicurezza degli impianti elettrici sono contenute nei seguenti riferimenti.

- INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) <https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza/conoscere-il-rischio/rischio-elettrico.html>
- CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) – <https://www.ceinorme.it/>

## Criteri generali per l'utilizzo degli apparecchi e impianti elettrici

L'utilizzo degli apparecchi e impianti elettrici in Ateneo avviene secondo i seguenti criteri generali.

- i) Le attrezzature, strumentazioni e apparecchiature devono essere conformi alle direttive di prodotto applicabili, dotate di marchio CE e dichiarazione di conformità UE;
- ii) Presso i locali dell'Ateneo, in particolare i laboratori, devono essere presenti i manuali di installazione, uso e manutenzione delle attrezzature elettriche;
- iii) Presso i locali dell'Ateneo, in particolare i laboratori, devono essere presenti i registri di controllo e manutenzione delle attrezzature elettriche, predisposti e compilati secondo le indicazioni dell'art. 71, D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- iv) Le attrezzature elettriche acquistate dalle Strutture di Ateneo devono essere ispezionate alla consegna prima di essere posizionate all'interno dei locali dell'Ateneo ed essere collegate agli impianti elettrici. All'atto dell'ispezione deve essere in particolare verificata l'assenza di elementi

- difettosi o danneggiati (es. cavi, spine, interruttori), la presenza del marchio CE, la presenza della dichiarazione di conformità UE, la presenza del manuale di installazione, uso e manutenzione;
- v) Le attrezzature elettriche dismesse, prive di una previsione certa di utilizzo o comunque non utilizzate con continuità, devono essere disconnesse dall'impianto elettrico dell'edificio fino al momento del nuovo utilizzo;
- vi) Non devono essere presenti attrezzature elettriche alimentate (connesse all'impianto elettrico dell'edificio) e ubicate in locali isolati e non sorvegliati. Fanno eccezione i locali appositamente destinati allo scopo (es. locali tecnici) dotati di relativi dispositivi di sicurezza e di prevenzione incendi (es. aperture di aerazione permanente, rilevatori automatici di fumo o calore, ecc.);
- vii) All'interno dei locali dell'Ateneo non devono essere presenti apparecchiature elettriche diverse da quelle di proprietà dell'Università degli Studi di Parma o concesse in uso da enti terzi mediante regolare contratto di comodato, nolo, ecc.

## PROCEDURA OPERATIVA

### A) Attrezzature elettriche (apparecchi utilizzatori)

Le ATTREZZATURE ELETTRICHE (apparecchiature elettriche, apparecchi utilizzatori) presenti nelle strutture dell'Università degli Studi di Parma devono essere acquistate, installate ed utilizzate conformemente ai requisiti indicati nella seguente tabella.

Fasi	Descrizione delle azioni	Competenza
Fase 1 <i>Acquisto e installazione</i>	Verifica dei seguenti <b>requisiti</b> : <ul style="list-style-type: none"> <li>– Marcatura CE (apposta sul materiale)</li> <li>– Dichiarazione di conformità UE (rilasciata dal fabbricante)</li> <li>– Individuazione del costruttore (apposta sul materiale)</li> <li>– Manuale di installazione, uso e manutenzione (redatto dal fabbricante)</li> <li>– Fascicolo tecnico (ove applicabile)</li> <li>– Marchio IMQ (volontario)</li> </ul> Riferimenti normativi: D.lgs. 81/08, D.lgs. 86/2016, D.lgs. 17/2010 (se applicabile)	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Responsabile della Struttura</li> <li>– Personale referente per l'acquisto</li> <li>– RADRL</li> <li>– Preposto (ove presente)</li> </ul>
	<b>Esame a vista</b> (art. 80, D.lgs. 81/08), finalizzato ad escludere vizi palesi e a verificare l'effettiva presenza di marcature, marchi, dichiarazioni di conformità, ecc. Riferimenti normativi: D.lgs. 81/08	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Personale referente per l'installazione</li> <li>– RADRL</li> <li>– Preposto (ove presente)</li> </ul>
Fase 2 <i>Utilizzo</i>	Assicurare che le fasi di <b>formazione frontale integrativa, informazione e addestramento</b> propedeutiche all'utilizzo delle attrezzature e strumentazioni comprendano le necessarie nozioni per la sicurezza elettrica, con particolare riguardo ai casi in cui le attrezzature siano installate all'interno di laboratori o di spazi a rischio specifico.  Assicurare che il personale operativo abilitato all'utilizzo delle attrezzature sia informato in merito ai rischi specifici di natura elettrica ed addestrato anche in relazione alle misure da adottare in caso di emergenza o funzionamento anomalo dell'attrezzatura o degli impianti elettrici a cui l'attrezzatura è collegata.	<ul style="list-style-type: none"> <li>– RADRL</li> <li>– Preposto (ove presente)</li> <li>– Personale operativo</li> </ul>

Fasi	Descrizione delle azioni	Competenza
	<p>Il personale operativo deve di conseguenza essere formato anche in merito al riconoscimento delle situazioni di rischio conseguenti a guasto o anomalia.</p> <p><i>Riferimenti normativi: D.lgs. 81/08, D.M. 363/98</i></p> <p><i>Riferimenti ad atti interni: SGSL UniPR (Elly: <a href="#">SICUREZZA E PREVENZIONE (unipr.it)</a> – sito web <a href="https://www.unipr.it/spp">https://www.unipr.it/spp</a></i></p>	
	<p>Nei casi in cui le attrezzature siano installate all'interno di laboratori o di spazi a rischio specifico, assicurare che le <b>istruzioni operative di sicurezza</b> predisposte per l'utilizzo delle attrezzature comprendano anche gli elementi necessari alla prevenzione dei rischi di natura elettrica (es. istruzioni per il corretto collegamento dell'attrezzatura, pulizia, prevenzione incendi, ecc.).</p> <p>Utilizzare le attrezzature in accordo con il Manuale di installazione, uso e manutenzione redatto dal costruttore e con le istruzioni operative di sicurezza (ove previste).</p> <p><i>Riferimenti normativi: D.lgs. 81/08, D.M. 363/98</i></p> <p><i>Riferimenti ad atti interni: SGSL UniPR (Elly: <a href="#">SICUREZZA E PREVENZIONE (unipr.it)</a> – sito web <a href="https://www.unipr.it/spp">https://www.unipr.it/spp</a></i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– RADRL</li> <li>– Preposto (ove presente)</li> <li>– Personale operativo</li> </ul>
<p>Fase 3</p> <p><i>Controllo e manutenzione</i></p>	<p>Procedere al <b>controllo periodico e alla manutenzione</b> delle attrezzature secondo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Disposizioni legislative</li> <li>- Norme tecniche</li> <li>- Manuale di installazione, uso e manutenzione (redatto dal costruttore)</li> </ul> <p>Le operazioni di controllo e manutenzione devono essere annotate nel registro di controllo e manutenzione (art. 71, D.lgs. 81/08).</p> <p><i>Riferimenti normativi: D.lgs. 81/2008, D.lgs. 86/2016, D.lgs. 17/2010 (ove applicabile)</i></p> <p><i>Riferimenti ad atti interni: SGSL UniPR (Elly: <a href="#">SICUREZZA E PREVENZIONE (unipr.it)</a> – sito web <a href="https://www.unipr.it/spp">https://www.unipr.it/spp</a></i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– RADRL</li> <li>– Preposto (ove presente)</li> <li>– Personale operativo</li> </ul>
<p>Fase 4</p> <p><i>Segnalazioni in caso di funzionamento anomalo</i></p>	<p>Segnalare tempestivamente eventuali guasti o condizioni di anomalia riscontrate nell'utilizzo dell'attrezzatura. La <b>segnalazione</b> deve avvenire dal personale operativo al RADRL o al preposto (ove presente).</p> <p>Se i guasti e le anomalie riscontrate riguardano anche l'impianto elettrico del locale o gli UPS (gruppi di continuità) occorre trasmettere istanza di verifica all'Area Edilizia e Infrastrutture tramite e-mail (<a href="mailto:dirigenza.areaedilizia@unipr.it">dirigenza.areaedilizia@unipr.it</a>) o portale Planet.</p> <p>In caso di anomalia (es. produzione emissioni, fumo, ecc.) occorre provvedere immediatamente al <b>distacco della corrente</b> e alla sospensione delle attività.</p> <p>Rimangono in ogni caso in vigore le previsioni del Piano di Emergenza dell'edificio (<a href="http://www.unipr.it/Piani_emergenza_strutture_Ateneo">www.unipr.it/Piani_emergenza_strutture_Ateneo</a>).</p> <p><i>Riferimenti normativi: D.lgs. 81/08</i></p> <p><i>Riferimenti ad atti interni: SGSL UniPR (Elly: <a href="#">SICUREZZA E PREVENZIONE (unipr.it)</a> – sito web <a href="https://www.unipr.it/spp">https://www.unipr.it/spp</a></i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– RADRL</li> <li>– Preposto (ove presente)</li> <li>– Personale operativo</li> </ul>

## B) Organi di collegamento mobile (spine, cavi, prese multiple, ecc.)

Gli ORGANI DI COLLEGAMENTO MOBILE (OCM) presenti nelle strutture dell'Università degli Studi di Parma devono essere acquistati, installati ed utilizzati conformemente ai requisiti indicati nella seguente tabella.

Fasi	Descrizione delle azioni	Competenza
Fase 1 <i>Acquisto e fornitura</i>	Verifica dei seguenti <b>requisiti</b> : <ul style="list-style-type: none"> <li>– Marcatura CE (ove applicabile, apposta sul materiale);</li> <li>– Dichiarazione di conformità UE (ove applicabile, rilasciata dal fabbricante);</li> <li>– Individuazione del costruttore, delle tensioni e correnti nominali (apposta sul materiale);</li> <li>– Riferimento norme tecniche CEI (apposto sul materiale);</li> <li>– Marchio IMQ (volontario).</li> </ul> <p><i>Riferimenti normativi: D.lgs. 81/08, D.lgs. 86/2016</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Responsabile della Struttura</li> <li>– Personale referente per l'acquisto</li> </ul>
	<p><b>Esame a vista</b> (art. 80, D.lgs. 81/08), finalizzato ad escludere vizi palesi e a verificare la presenza di marcature, marchi, dichiarazioni di conformità, ecc.</p> <p><i>Riferimenti normativi: D.lgs. 81/08</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Personale referente per l'installazione</li> <li>– RADRL</li> <li>– Preposto (ove presente)</li> </ul>
Fase 2 <i>Utilizzo</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Utilizzare gli organi di collegamento mobile in accordo con le istruzioni di installazione, uso e manutenzione redatte dal costruttore;</li> <li>– Non utilizzare elementi danneggiati, logorati o privi delle necessarie marcature (v. punto precedente);</li> <li>– Non utilizzare diversi adattatori o prese multiple in modo accoppiato;</li> <li>– Evitare l'uso di prolunghe, prese multiple, adattatori ove non indispensabile; le prolunghe devono essere utilizzate esclusivamente come misura provvisoria e non devono costituire collegamento permanente;</li> <li>– Utilizzare esclusivamente componenti fra loro compatibili (es. prese Schuko "tedesche" accoppiate con spine Schuko "tedesche");</li> <li>– Considerare i requisiti di portata nominale di corrente (10 A, 16 A, ecc.) nella scelta di ogni componente; apparecchiature con spine da 16 A devono essere collegate a prese da almeno 16 A;</li> <li>– Non utilizzare adattatori e prese multiple in presenza di attrezzature con potenza &gt; 1500 W;</li> <li>– Non posizionare prese multiple a terra, in posizione in cui possono venire a contatto con acqua o essere danneggiate da urti; ove necessario, richiedere assistenza all'Area Edilizia e Infrastrutture per l'adeguamento dell'impianto elettrico (<a href="mailto:dirigenza.areaedilizia@unipr.it">dirigenza.areaedilizia@unipr.it</a> o portale Planet);</li> <li>– Effettuare i collegamenti evitando che prolunghe e cavi generino rischi di caduta a livello (inciampo); ove necessario, richiedere assistenza all'Area Edilizia e Infrastrutture (<a href="mailto:dirigenza.areaedilizia@unipr.it">dirigenza.areaedilizia@unipr.it</a> o portale Planet) per l'installazione di elementi di protezione e attraversamento (es. canaline a schiena d'asino);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– RADRL</li> <li>– Preposto (ove presente)</li> <li>– Personale operativo</li> </ul>

Fasi	Descrizione delle azioni	Competenza
	<p><i>Riferimenti normativi: D.lgs. 81/08</i></p> <p><i>Riferimenti ad atti interni: SGSL UniPR (Elly: <a href="#">SICUREZZA E PREVENZIONE (unipr.it)</a> – sito web <a href="https://www.unipr.it/spp">https://www.unipr.it/spp</a></i></p>	
Fase 3 <i>Controllo</i>	<p>Procedere al <b>controllo periodico</b> degli organi di collegamento mobile secondo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Disposizioni legislative</li> <li>- Norme tecniche</li> <li>- Manuale di uso e manutenzione (ove applicabile)</li> </ul> <p><i>Riferimenti normativi: D.lgs. 81/2008, D.lgs. 86/2016</i></p> <p><i>Riferimenti ad atti interni: SGSL UniPR (Elly: <a href="#">SICUREZZA E PREVENZIONE (unipr.it)</a> – sito web <a href="https://www.unipr.it/spp">https://www.unipr.it/spp</a></i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– RADRL</li> <li>– Preposto (ove presente)</li> <li>– Personale operativo</li> </ul>
Fase 4 <i>Segnalazioni in caso di funzionamento anomalo</i>	<p>Segnalare eventuali guasti o condizioni di anomalia riscontrate nell'utilizzo degli organi di collegamento mobile. La <b>segnalazione</b> deve avvenire dal personale operativo al RADRL o al preposto (ove presente).</p> <p>Se i guasti e le anomalie riscontrate riguardano anche l'impianto elettrico del locale o gli UPS (gruppi di continuità) occorre trasmettere istanza di verifica all'Area Edilizia e Infrastrutture tramite mail (<a href="mailto:dirigenza.areaedilizia@unipr.it">dirigenza.areaedilizia@unipr.it</a>) o portale Planet.</p> <p>In caso di anomalia (es. produzione emissioni, fumo, ecc.) occorre provvedere immediatamente al <b>distacco della corrente</b> e alla sospensione delle attività.</p> <p>Rimangono in ogni caso in vigore le previsioni del Piano di Emergenza dell'edificio (<a href="http://www.unipr.it/Piani_emergenza_strutture_Ateneo">www.unipr.it/Piani_emergenza_strutture_Ateneo</a>).</p> <p><i>Riferimenti normativi: D.lgs. 81/08</i></p> <p><i>Riferimenti ad atti interni: SGSL UniPR (Elly: <a href="#">SICUREZZA E PREVENZIONE (unipr.it)</a> – sito web <a href="https://www.unipr.it/spp">https://www.unipr.it/spp</a></i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– RADRL</li> <li>– Preposto (ove presente)</li> <li>– Personale operativo</li> </ul>

## Note integrative

### Progettazione, installazione, uso e manutenzione degli impianti elettrici

In conformità a quanto indicato nelle linee guida INAIL (2019) sono stabilite le seguenti tre fasi di gestione della sicurezza per gli **impianti elettrici** in servizio presso le sedi dell'Ateneo:

- Fase di realizzazione (nuovi impianti o parti di impianto, rifacimento, adeguamento, trasformazione);
- Fase di utilizzo;
- Fase di controllo e manutenzione.

Secondo le funzioni previste dall'organizzazione universitaria:

- **L'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture** di Ateneo, mediante esecuzione dei contratti di appalto multiservizi per la gestione tecnologica integrata e mediante Organismo Abilitato, ha il compito di attuazione delle misure e attività di sicurezza nelle fasi di realizzazione, controllo, verifica e manutenzione degli impianti;
- Le strutture universitarie assegnatarie della gestione degli spazi (**DIPARTIMENTI, CENTRI E AREE DIRIGENZIALI**) curano l'attuazione delle misure e attività di sicurezza nella fase di utilizzo.

In accordo con quanto precede, gli **impianti elettrici** presenti nelle strutture dell'Università degli Studi di Parma sono progettati, installati, e sottoposti controllo, verifica e manutenzione da parte dell'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture ([dirigenza.areaedilizia@unipr.it](mailto:dirigenza.areaedilizia@unipr.it)), conformemente alle indicazioni degli atti normativi di riferimento (D.lgs. 81/08, D.M. 37/08, D.P.R. 462/01, L. 186/68) e delle norme tecniche applicabili, in particolare le norme CEI. Per ogni impianto elettrico dell'Ateneo deve essere presente e correttamente archiviata presso l'archivio dell'Area Edilizia e Infrastrutture tutta la documentazione di riferimento, fra cui in particolare: i) il progetto dell'impianto; ii) la dichiarazione di conformità o di rispondenza rilasciata ai sensi del D.M. 37/08; iii) il registro dei controlli periodici previsti dal D.lgs. 81/08; iv) il registro e i verbali delle verifiche periodiche previste dal D.P.R. 462/01.

Ogni operazione sugli impianti elettrici, anche di modifica e adeguamento, è riservata al personale incaricato dall'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture ed in possesso della formazione e delle abilitazioni professionali necessarie (PEI, PES, PAV).

In coerenza con quanto sopra, le attività di verifica periodica previste dal D.P.R. 462/01 e le attività di controllo degli impianti elettrici previste dall'art. 86 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 sono svolte dall'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture, anche mediante contratti di appalto e manutenzione. Il controllo visivo relativo al corretto utilizzo degli impianti è svolto anche dal personale delle strutture di Ateneo, ed in particolare dagli **Addetti alla Lotta Antincendio, Prevenzione Incendi e Gestione delle Emergenze**. In questo contesto rientrano inoltre le **segnalazioni interne** effettuate da lavoratori, preposti, RADRL secondo quanto previsto dal D.lgs. 81/08, artt. 19 e 20.

#### Uso di impianti elettrici in luoghi a maggior rischio in caso di incendio, zona ATEX o locali adibiti ad uso medico

L'uso degli impianti elettrici in luoghi a maggior rischio in caso di incendio (Luoghi M.A.R.C.I., norma CEI 64-8), classificati per il rischio di generazione di atmosfere potenzialmente esplosive (ATEX) o adibiti ad uso medico, deve seguire le specifiche disposizioni di sicurezza regole vigenti per l'accesso e l'operatività nelle medesime aree. Si ricorda che rientrano fra i luoghi M.A.R.C.I. tutti i laboratori in cui sono impiegati liquidi o gas infiammabili (es. laboratori chimici con uso di solventi organici).

Per gli impianti elettrici in luoghi MARCI o ATEX le verifiche periodiche di cui al DPR 462/01 hanno periodicità biennale.

Per gli impianti elettrici installati in zone con pericolo di esplosione (zone ATEX), la dichiarazione di conformità deve essere trasmessa ad AUSL Parma o ARPAE entro 30 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, ai fini dell'effettuazione dell'omologazione (art. 5, DPR 462/01).

#### Note e definizioni

1. Responsabile della Struttura: Direttore del Dipartimento o Centro o Dirigente dell'Area Dirigenziale;
2. Referente per l'acquisto: Persona incaricata dal Responsabile della Struttura per procedere all'acquisto dell'attrezzatura o del materiale;
3. Referente per l'installazione: Persona incaricata dal Responsabile della Struttura per assistere alle fasi di installazione dell'attrezzatura;
4. Personale operativo: personale autorizzato all'accesso nel locale (in generale "laboratorio");
5. Addetti alla Lotta Antincendio: lavoratori incaricati per l'attuazione delle misure di emergenza e lotta antincendio secondo le previsioni del D.lgs. 81/08 e del D.M. 10 marzo 1998;
6. RADRL: Personale Docente o Ricercatore Responsabile delle Attività Didattiche e di Ricerca in Laboratorio individuato in accordo con quanto previsto dall'art. 5 del D.M. 5 agosto 1998, n. 363.
7. Ove necessario, per presunta **situazione di pericolo grave ed imminente**:
  - Attuazione delle misure previste nel piano di emergenza dell'edificio;
  - Richiesta di intervento a Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, IREN, ARPA, ecc. in funzione della condizione specifica;
  - Segnalazione al Magnifico Rettore e al Direttore Generale.